

Nelle fabbriche USA della zona Roma-Latina

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL REGOLAMENTO DELLA LEGGE

A Pisa e Conegliano

# ISOLATI «GIOVANI LEONI» FRA 6 MESI TUTTE LE AUTO ASSICURATE

### Scioperi contro gli attacchi alla occupazione

## Uno schieramento nuovo contro le rappresaglie

### Attorno ai lavoratori in lotta le forze democratiche e le assemblee elettive - Vogliono bloccare le conquiste d'autunno - Protagoniste della controffensiva e della risposta operaia la Goodyear, la Massey Ferguson e la Yale - Un fondo di solidarietà fra gli enti locali

Nelle fabbriche che si snodano lungo la Pontina, da Roma a Latina, è in atto una violenta controffensiva antioperaia. Tentano, piccoli e grandi padroni, con provvedimenti rabbiosi propri dei « conquistadores », di comprimere l'occupazione, la dinamica salariale, il potere e la libertà conquistate con l'autunno operaio. I protagonisti di questa controffensiva non sono più e solo i vecchi « pionieri », quegli industriali che grazie alla politica della Cassa del Mezzogiorno sono andati anni orsono alla conquista della zona, sfruttando al massimo una mano d'opera che considerava la fabbrica il « posto al sole ». I portabandiera di questo attacco sono ora giovani leoni, dirigenti di grandi fabbriche e amministratori del capitale americano. Tre episodi su cui conviene soffermarsi: la Yale, la Goodyear e la Massey Ferguson.

Nel primo stabilimento è in atto da oltre un mese un duro scontro: l'azienda, diretta dallo stesso presidente dell'Assopontina, di fronte alle richieste dei lavoratori (aumento del premio di produzione, 14, indennità di trasporto, revisione delle qualifiche) ha risposto con la minaccia di 60 licenziamenti. Il carattere di

rappresaglia del provvedimento è stato ribadito anche alcuni giorni orsono durante le trattative al ministero del Lavoro. La Yale che occupa oltre 400 operai e che solo alcuni mesi fa aveva un programma di ampliamento dello stabilimento dopo aver escluso in un primo momento la possibilità dei licenziamenti, nel corso della discussione sulle richieste dei lavoratori si è irrigidita tirando in ballo la pretestuosa esigenza di ridurre la mano d'opera per diminuire i costi di commesse. Ci sono stati congegni e unità scioperi, poi una breve occupazione, ora i lavoratori della Yale picchettano giorno e notte lo stabilimento.

Una tenda è stata issata davanti ai cancelli: decine di altre fabbriche hanno espresso concretamente la propria solidarietà. Il consiglio dei delegati della Fatme di Roma ha votato un ordine del giorno in cui tra l'altro si dice: « La Yale rappresenta uno dei fronti sui quali i lavoratori si battono ».

Alla Goodyear di Cisterna la violenza padronale in questi ultimi mesi si è rivestita di tutte le grigie forme della repressione: dalla squadraccia fascista contro i picchetti, alle sospensioni, alle serrate. I mille lavoratori, dopo lunghi anni di silenzio, hanno ritrovato combattività e unità: questo il padrone non lo voleva, ma il suo disegno sta fallendo. Attualmente in fabbrica si effettuano scioperi articolati per il rinnovo del contratto nazionale della gomma. È stata eletta giorni fa la C.I. e tre seggi (su sei) sono andati alla CGIL (uno alla CISL, uno alla UIL e uno alla Cislmal).

Alla Massey Ferguson, il più grande stabilimento di tutta la fascia industriale Roma-Latina, i lavoratori sono sotto cassa integrazione a 24 ore pagate 40, il che potrebbe non rappresentare un fatto grave se non si considerasse che la crisi (una crisi di ristrutturazione) del forte gruppo ha stranamente coinciso con l'apertura di una vertenza aziendale, e che alcune piccole aziende (tra le quali la Gimac, la Comea, e la Vietus) lavorano per la Massey Ferguson e risentiranno a breve termine della riduzione di produzione. Infine va ricordato che altre e numerose sono le fabbriche che hanno richiesto l'intervento della Cassa integrazione: così la Wayne, la Mistral e la Kulikat.

La risposta operaia e delle sue organizzazioni, i partiti di sinistra e i sindacati, non è mancata e si intensificherà nei prossimi giorni: ma un fatto nuovo va registrato: attorno ai lavoratori si sono andate stringendo forze nuove. Significative a questo proposito le iniziative sviluppatesi in decine di Comuni, da quello di Latina a quello di Cisterna, di Anzio, di Sezze, di Roccaforte, di Cori. Una nuova spinta, democratica, scaturisce dagli enti locali: una nuova, costruttiva posizione, un nuovo positivo ruolo vanno assumendo forze politiche chiuse per anni alle esigenze dei lavoratori. E così se a Cisterna la repressione della Goodyear è stata condannata più volte dallo stesso sindaco e se giorni fa si è svolta una assemblea unitaria contro la Goodyear tra le forze politiche e le organizzazioni sindacali e i lavoratori a Latina il Consiglio comunale ha votato un documento con il quale si istituisce un « fondo » per le lotte operaie. L'ò.d.g. dice fra l'altro che: « Il Consiglio si impegna a studiare con i sindacati il problema della costituzione di un fondo di solidarietà con il contributo degli altri enti locali, per far fronte alle esigenze che potranno scaturire dalle lotte operaie e sindacali ».

Il provvedimento, che è stato già ripreso da altri comuni, appare particolarmente significativo per il nuovo rapporto che l'assemblea elettiva instaura con i sindacati quali forze rappresentative delle esigenze del lavoratore, quale necessario contrappeso con cui sviluppare iniziative comuni. E in questo quadro nei prossimi giorni, a via lungo incontri tra i dirigenti sindacali e amministratori di numerosi centri della zona.

La battaglia troverà un momento unitario anche in una grande manifestazione organizzata dalle fabbriche in lotta e da tutte le forze democratiche del Lazio. Un movimento rinnovatore dunque è in atto nella zona: i processi politici nuovi e unitari che si registrano negli enti locali sono destinati ad essere sempre più sviluppati. Il collegamento tra di essi e con la Regione rappresenta l'impulso non solo del nostro partito ma di tutte le forze di sinistra per rovesciare la politica fino ad oggi perseguita attorno all'indulgenza una ora Cassa del Mezzogiorno.

Francesca Raspini

### Pene fino a 300 mila lire e arresto per un massimo di tre mesi per i trasgressori — Oltre agli autoveicoli l'obbligo dell'assicurazione è esteso ai motocicli e ai natanti a motore

Per il prossimo biennio tutti i vetoli a motore e i natanti in Italia dovranno essere dotati di un'assicurazione obbligatoria. Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento di attuazione della legge 24 dicembre 1969 che estende a tutti i vetoli a motore e ai natanti a motore l'obbligo dell'assicurazione obbligatoria. L'assicurazione obbligatoria a terzi per i vetoli a motore e per i natanti a motore sarà applicata in forma di imposta di bollo. Per i natanti a motore la legge verrà applicata ai 25 tonnellate.

Il contrassegno comprovante l'avvenuto pagamento dell'assicurazione obbligatoria dovrà essere applicato sul veicolo in modo visibile esso dovrà essere oltre ai dati di riconoscimento del veicolo, il giorno, mese e anno di scadenza e la firma dell'assicuratore.

I contratti di assicurazione in corso alla data di entrata in vigore della legge dovranno essere adeguati alle tariffe approvate.

Le compagnie saranno obbligate a offrire polizze RC autoveicoli nelle quali il massimo della garanzia sia proporzionato al premio pagato dall'utente, determinando che dovrà essere effettuata in base ad ampie rilevazioni statistiche sul rapporto premi in caso di sinistri liquidati.

Per i premi relativi a rischi eccezionali per la determinazione dei quali non è stato possibile avere l'attuale in sede dei sistemi di compagnia dovranno essere pagati le polizze speciali che il Ministero dell'Industria potrà a suo giudizio, ridurre o sospendere o approvare.

L'obbligo assicurativo sarà esteso anche alle apparecchiature stamperie e potrà essere adempito o attraverso la stipulazione di una assicurazione cosiddetta di « frontiera » della durata non inferiore a 15 giorni o non superiore a 15 giorni.

Per quanto riguarda le multe queste saranno comprese tra le 2 mila e le 20 mila lire per omissioni riguardanti la esposizione del contrassegno del avvenuto pagamento della assicurazione sulle autoveicoli e per omissioni e omissioni riguardanti la compilazione del certificato di assicurazione, le sanzioni passeranno da 5 a 30 mila lire se, più essendo assicurati, si è sforniti del certificato relativo.

Le multe salgono fino a 300 mila lire nei casi estremi, quando cioè non viene pagata l'assicurazione e la perseveranza in questa condizione può portare anche all'arresto fino a tre mesi.

Gli autoveicoli in circolazione attualmente sono 11 milioni, i motocicli soggetti all'assicurazione sono circa 2 milioni, con un valore di 30 centimetri cubici, se non 1 milione e 700 mila, i natanti sono 100 mila e centomila anche i natanti.



**RICERCATORI IN SCIOPERO** Il personale del Comitato nazionale energia nucleare scioperato ieri bloccando il lavoro in tutti i centri di ricerca. A Roma una forte assemblea si è svolta nella sede generale del CNEN punteggiata di cartelli come « Battiamo la mafia che ci sfrutta », « No ai premi », « No agli aumenti di merito ». I ricercatori del CNEN, come del resto quelli dell'Istituto di sanità e dell'ISPE, rivendicano un rapporto di lavoro che definisca chiaramente, senza lasciare spazio ad arbitri e discriminazioni, gli aspetti giuridici, economici e salariali. NELLA FOTO: l'assemblea dei ricercatori del CNEN a Roma.

## Il tasso di sconto sarà ridotto? Danaro più facile in Europa per il riflusso dagli USA

### Il PSI riprende i. esame la riforma tributaria - Ancora chiuse le borse valori

La riduzione del tasso di sconto, e quindi un allentamento della stretta creditizia, è sollecitato in questi giorni dall'inversione di tendenza sui mercati finanziari internazionali. Per avere un'idea delle dimensioni bisogna ricordare che nel marzo scorso il tasso di sconto fu portato in Italia al 7,50%. Due giorni fa in Germania la Banca occidentale attestava il proprio al 7,50%. Due giorni fa la Germania occidentale, nel tentativo di ridurre il continuo afflusso di dollari — molte banche statunitensi trasferiscono i loro capitali dall'estero. Si tratta, come sappiamo per esperienza, di capitali « pericolosi » perché basta un'inversione di tendenza per vederli ritirare precipitosamente da chi li manovra, evento tanto più temibile in quanto la Banca d'Italia continua a rifiutare un efficace controllo sui movimenti di capitali. D'altra parte, la riduzione del tasso di sconto in Germania occidentale non ha impedito che fra martedì e giovedì arrivassero in quel paese 600 milioni di dollari.

tassare meglio accendini e bombolette. **ARANCE USA.** — Protesta degli Stati Uniti per il fatto che la Comunità europea ha concesso un dazio preferenziale del 4% per le importazioni di arance dalla Tunisia e dal Marocco. I produttori di arance californiani si ritengono danneggiati, desiderano un dazio preferenziale su mercati europei a scapito del prodotto tunisino e marocchino. Ma perché, se temono la concorrenza sleale dei Nordafrancesi, non chiedono ai loro agenti a Tunisi e Rabat di muoversi in appoggio ai salariati e khammes di quei paesi che guadagnano 300 lire al giorno di salario?

**LE BORSE.** — Lo sciopero degli agenti di cambio continua, le borse valori sono chiuse e la quotazione dei cambi con l'estero la fanno le banche. Non si verificano inconvenienti di rilievo. Ieri delegazioni di agenti di cambio si sono incontrate col governo e della Banca d'Italia. Carli, e col dottor Miconi direttore generale al Tesoro. Le richieste presentate evidenziano l'appoggio degli agenti di cambio ai ceti sociali più parassitari; esse girano tutte sui privilegi fiscali ai profitti e sulla quotazione in Borsa di aziende a capitale pubblico che in Borsa trovano un soporifero imbarazzo il ministro del Tesoro, Ferrarini Aggradi, in una dichiarazione consiglia chi ha dei risparmi a investire in titoli di Stato che danno le maggiori garanzie.

Il caro-trasporti

## Spesi 325 miliardi in più per andare al lavoro

Quest'anno per andare al lavoro spendiamo 22 miliardi in più a causa dello spostamento dai mezzi di trasporto pubblici a quelli privati. Il calcolo è fatto sulla riduzione dei passeggeri sui mezzi di trasporto pubblici urbani ed extraurbani: 26 miliardi di viaggiatori chilometro in meno previsti a fine anno. Perché il costo del trasporto pubblico è di circa 150 mila lire mensili a persona, mentre quello su auto privata — prendendo a base una piccolissima cilindrata — parte da 13 mila lire e può arrivare a 30 mila lire mensili, il risultato è una perdita per i lavoratori di 325 miliardi in lire l'anno.

È un esempio di come non solo l'aumento dei prezzi, ma anche la mancanza di adeguati servizi pubblici può di maniere il valore reale dei salari.

I lavoratori infatti abbandonano i mezzi pubblici soprattutto per la scomodità di orari, la lentezza e talvolta anche la mancanza di quei servizi elementari di confort. I lavoratori possono tornare al trasporto pubblico, ma per forza di regolamento, di stabilità, ma soprattutto se la rete dei trasporti viene privatizzata.

**PRESTITO PS.** — Ieri a Parigi è stato perfezionato il prestito di 125 milioni di dollari a 5 anni che le Ferrovie dello Stato hanno contratto con un consorzio di 25 banche estere. Anche questo metodo di finanziamento sia oneroso per le J.S. (e quindi per gli utenti), le quali debbono poter disporre di un diretto finanziamento pubblico, le condizioni del mercato finanziario internazionale hanno notevolmente agevolato l'operazione.

**RIFORMA FISCALE.** — Il PSI sembra orientato a considerare seriamente il progetto di riforma fiscale all'esame della Camera sotto il profilo della democratizzazione del sistema. Una riunione di esperti lo ha preso in esame e proseguirà i lavori prossimamente. Fra i partecipanti, il prof. Francesco Forte che in recenti scritti, in cui le linee generali del progetto governativo sono ancora accettate, ha tuttavia fatto presente la necessità di istituire una imposta sui patrimoni. Il problema, tuttavia, è ben più ampio il progetto finora subito dal PSI urta con le esigenze di decentramento democratico e quindi di effettiva possibilità di lotta agli evasori e di una politica economica che privilegi i consumi sociali di massa, a cominciare dalla detassazione degli alimentari principali. È un progetto che può andar bene solo all'ora. Previ il quale, nell'ozio che gli lascia il vuoto di iniziative per perseguire gli evasori fiscali, colloca ogni tanto qualche spietata sortita per allargare le ali e slatati: ieri ha fatto pubblicare un progetto per

**scoprire il lavaggio biologico (per piatti e pentole)**

con stovella bio doublewash Zoppas la paglietta non serve proprio più: ora l'ammollo biologico scioglie completamente lo sporco duro che si forma soprattutto sulle pentole e un lavaggio differenziato garantisce stoviglie sempre lucenti

Modello n. 059 stovella bio doublewash

lavastoviglie **Zoppas**

posso con Zoppas